



Rovereto, 24 giugno 2009

Ill.mo Signor Sindaco, prof. Guglielmo Valduga

Spettabile Giunta Comunale di Rovereto

Alla cortese attenzione dell'assessore Giuliano Vaccari

Le associazioni scout di Rovereto Agesci e Cngei, di comune accordo, fanno cortese richiesta affinché le mortali spoglie della concittadina **ANTONIETTA GIACOMELLI**, attualmente ospitate nella tomba della Famiglia Rosmini (cimitero di S. Marco), possano essere traslate nel Famedio Cittadino del cimitero di S. Marco, quale doveroso riconoscimento ed omaggio per il suo operato in favore dello scautismo roveretano e dell'educazione dei giovani, in modo particolare delle ragazze.

Come noto Antonietta Giacomelli è vissuta a cavallo di due secoli; nacque infatti a Treviso il 15 agosto del 1857 e morì a Rovereto il 10 dicembre 1949; fu un'illustre figura di intellettuale femminile. Profondamente cattolica, era però sensibile ai cambiamenti sociali, fu patriota figlia di patrioti e, alla fine della Grande Guerra, rientrando nel Trentino liberato cominciò a dedicarsi all'educazione giovanile. Nella nostra città nel 1920 fondò la sezione roveretana dell'Unione Nazionale Giovani Esploratrici Italiane (UNGVI). La sezione fu condotta in maniera tale che, in breve tempo, divenne esempio per tutto lo scautismo femminile italiano.

Nel 1924, in seguito alla Conferenza Internazionale Scout di Parigi del 1922 che stabilì la possibilità che lo scautismo femminile si organizzasse con modalità e norme proprie, l'UNGVI modificò il proprio nome in Unione Nazionale Giovinettes Volontarie Italiane (UNGVI) con una fisionomia propria ed autonoma. La direzione generale passò da Roma a Rovereto, proprio sotto la guida di Antonietta Giacomelli come Commissaria Generale.

Sempre nel 1924, Antonietta, soprannominata la "**Nonna**", diede vita alla pubblicazione nazionale della rivista dell'UNGVI "**Sii Preparata**", con redazione a Rovereto. La sede era collocata al n° 5 di Corso Rosmini e l'amministrazione al n° 11 di via Dante, a testimonianza del suo radicamento locale.

Quando, nel 1927, il regime fascista sciolse le Associazioni scout italiane, l'attività proseguì per alcuni anni per poi chiudere definitivamente nel 1930. Al termine del secondo conflitto mondiale

Antonietta collaborò con il Gruppo AGI, ovvero l'Associazione Guide Italiane di ispirazione cattolica (nate a Roma nel 1943) ma, cosa ancora più importante, si deve alla carissima Nonna la costituzione in Rovereto di un **Comitato Patrocinatore** per una sezione della Federazione Italiana Guide Esploratrici (F.I.G.E.); ora la federazione ha assunto il nome di F.I.S. (Federazione Italiana dello Scouting) e riunisce le due associazioni scout nazionali (Cngei e Agesci), grazie quindi anche al fattivo contributo della Nonna.

Da poco abbiamo concluso i festeggiamenti per il centenario dello scouting maschile (2007) ma con il 2009 si aprono le celebrazioni per il centenario dello scouting femminile (nato in Inghilterra già nel 1910). Da parte di molte associazioni, nazionali ed internazionali, ci giungono richieste di materiale fotografico e documentario sulla Giacomelli, a testimonianza di quanto, anche a distanza di molti anni, la sua figura rivesta un ruolo importante nella storia del Movimento scoutistico.

Una lettera non è certo il luogo adatto per illustrare in modo esauriente una personalità di tale spessore; per un'introduzione alla figura della Giacomelli vogliamo però segnalare le pagine a cura dell'Accademia degli Agiati "Una Paladina del Bene: Antonietta Giacomelli" e "Memorie di Antonietta Giacomelli" di Gianmario Baldi, direttore della biblioteca cittadina. Anche l'ex ambasciatore italiano Mario Sica le ha dedicato un denso capitolo nella sua "Storia dello scouting in Italia". Si possono poi ricercare altre notizie nel sito: [http://it.wikipedia.org/wiki/Antonietta\\_Giacomelli](http://it.wikipedia.org/wiki/Antonietta_Giacomelli).

Con l'occasione, ricordando che alla Giacomelli è stato dedicato un importante luogo della nostra città (**il giardino retrostante Palazzo Balista**, su via Don Rossaro), sarebbe cosa lodevole e propizia se si approfittasse di tale dedizione per un momento di condivisione e di pubblica testimonianza dell'iniziativa proposta, nei tempi e nei modi più opportuni.

Confidando che condividiate il nostro desiderio di vedere pubblicamente riconosciuta e onorata l'opera di questa nostra concittadina, restiamo disponibili ad ogni colloquio di approfondimento che si rendesse necessario, porgendo i nostri più cordiali saluti.

Sandro Perillo, Commissario Regionale TAA CNGEI

Giancarlo Pederzoli, Commissario Sezione CNGEI di Rovereto

Sandro Aita, Consigliere Nazionale AGESCI Regione TAA

Stefano Coser, Capo Gruppo AGESCI di Rovereto

Maura Mezzanotte, Capo Gruppo AGESCI di Rovereto